

Antitrust, meno funzioni agli Ordini nella sanità

Gli ordini delle professioni sanitarie devono limitarsi a svolgere funzioni di supporto tecnico, deontologico e di garanzia pubblicistica. Le decisioni su fabbisogni di personale, politiche del lavoro e organizzazione del Ssn, invece, devono rimanere in capo alle istituzioni competenti. È il richiamo contenuto nel bollettino dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sulla riforma delle professioni sanitarie, la legge delega attualmente all'esame del Senato.

Nel complesso, l'Autorità esprime un giudizio favorevole sul provvedimento. «Appaiono meritevoli di apprezzamento le disposizioni suscettibili di favorire la valorizzazione delle competenze professionali e l'ampliamento delle opportunità di accesso agli impieghi nel Ssn, quali il potenziamento della formazione specialistica e la valorizzazione delle specializzazioni».

Le maggiori riserve riguardano il ruolo attribuito agli ordini. Nel mirino finisce l'articolo 6 della legge, che prevede «l'introduzione di misure volte a valorizzare il ruolo degli ordini professionali quali organi sussidiari dello Stato». Secondo l'Autorità, «dovrebbe essere mantenuta una chiara delimitazione delle funzioni istituzionali, distinguendo nettamente tra le funzioni pubblicistiche di regolazione e vigilanza sull'esercizio professionale e la rappresentanza degli interessi della categoria». Inoltre, «occorre evitare che il ruolo degli ordini venga ampliato ad ambiti quali la programmazione dei fabbisogni, la formazione continua, la certificazione delle competenze e, più in generale, la regola-

zione dell'accesso alle professioni e alle specializzazioni. Tale attribuzione potrebbe infatti determinare una concentrazione di funzioni rappresentative e regolatorie in capo ai medesimi soggetti, con possibili effetti restrittivi della concorrenza e dell'accesso al mercato». Una lettura respinta dalla Fnomceo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri. «Siamo rammaricati e sconcertati perché l'Autorità sembra non cogliere l'essenza e il ruolo degli ordini delle professioni sanitarie», si legge nella nota diffusa dalla Federazione.

Michele Damiani



Peso: 19%